

## **COMUNICATO STAMPA DEL 24 NOVEMBRE 2009**

**Aspettando il Bif&st 2010**

### **LO STORICO DIRETTORE DELLA BERLINALE A BARI PER DISCUTERE SUL TEMA “FARE FESTIVAL”**

**Moritz de Hadeln, che parlerà all'Università il 14 dicembre, ha diretto anche la Mostra di Venezia**

Uno dei più importanti direttori di festival internazionali di cinema, Moritz de Hadeln, terrà il 14 dicembre la seconda conferenza dedicata al tema “Fare festival” prevista nell'ambito dell'iniziativa “Aspettando il Bif&st 2010” organizzata da Felice Laudadio e dall'Apulia Film Commission, il cui presidente, Oscar Iarussi, introdurrà l'oratore insieme al prof. Stefano Bronzini.

L'incontro con de Hadeln – storico direttore per 22 anni della Berlinale, il Festival del cinema di Berlino, e successivamente direttore della Mostra di Venezia – si svolgerà in lingua italiana dalle ore 11 alle ore 13 del 14 dicembre nell'Aula C (secondo piano) della Facoltà di Lettere dell'Università Aldo Moro di Bari che collabora attivamente all'iniziativa.

La conferenza, che si svolgerà in lingua italiana e sarà aperta a tutti, fa seguito a quella tenuta lo scorso 13 novembre sullo stesso tema dall'attuale direttore della Mostra di Venezia, Marco Müller.

Il Bif&st”, il Bari International Film&Tv Festival che si svolgerà a Bari dal 23 al 30 gennaio in collaborazione con l'Università degli Studi, è promosso dalla Regione Puglia-Assessorato al Mediterraneo e dal Comune di Bari con la collaborazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Puglia, è organizzato dall'Apulia Film Commission ed è ideato e diretto da Felice Laudadio.

Moritz de Hadeln ha fondato e diretto il Festival internazionale del documentario di Nyon, in Svizzera, dal 1969 al 1980; ha diretto il Festival del cinema di Locarno dal 1972 al 1977; il Festival internazionale del cinema di Berlino dal 1980 al 2001 e la Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia nel 2002 e 2003.

Nasce a Exeter nel 1940 da una famiglia di origini europee (padre inglese, madre rumena) che gli trasmette un'eccellente impronta artistica: suo nonno era lo storico d'arte rinascimentale Detlev Freiherr von Hadeln; suo padre, nato a Newcastle, era un editore d'arte, mentre sua madre, nata a Bucarest, era una scultrice e pittrice molto conosciuta.

Cresce a Firenze, frequenta scuole in Francia e in Svizzera, e fin dalla tenera età dimostra interesse per la fotografia e il cinema. Nel suo periodo parigino abbandona gli studi universitari per partecipare ad uno stage presso un laboratorio sperimentale cinematografico e per frequentare i corsi cinematografici di Raimond Rouleau. Inizia la sua carriera come fotografo, ma nel 1963 approda alla sua grande passione: de Hadeln dirige il suo primo documentario *Le Pélé* ("Il Pellegrinaggio"). Prosegue lavorando per diversi anni con il direttore della fotografia Ernest Artaria. Nel 1966 de Hadeln dirige il suo secondo film, *Ombres et Mirages* ("Ombre e Miraggi"), quindi lavora come montatore ad un film con Yves Allegret e come assistente alla regia alla CCC Film Studios a Berlino.

Nel 1979, dopo i sei anni al Festival di Locarno, de Hadeln viene invitato a dirigere il Festival internazionale del cinema di Berlino. Sotto il suo coordinamento l'evento tedesco viene riconosciuto come uno dei Festival più organizzati del mondo. All'inizio degli anni '80, malgrado la difficile situazione della Guerra Fredda che divide la città, riesce a far diventare il Festival un punto di incontro tra Est e Ovest. Viaggiatore instancabile nel mondo, de Hadeln è stato uno dei primi a scoprire il nuovo cinema cinese emergente.

Quando crolla il Muro di Berlino nel 1989 e l'unità della Germania viene ristabilita, de Hadeln è abile e veloce nel cogliere l'occasione della rinascita della città rendendo il Festival uno dei luoghi di incontro più importanti della capitale tedesca. Dopo varie e dettagliate pianificazioni, nel 2000 riesce a trasferire l'evento nell'appena restaurata Potsdamer Platz, il cuore storico della città, dando al festival una nuova *corporate identity* di prestigio. Sviluppa inoltre all'interno del Festival il settore del "Mercato" rafforzando così i legami con la comunità internazionale del commercio cinematografico.

Nel marzo 2002, a soli cinque mesi dall'inizio della Mostra del Cinema di Venezia, de Hadeln viene chiamato al difficile incarico di allestire in gran fretta il festival lagunare. L'arrivo di de Hadeln mette fine ad un lungo periodo di stallo nella Biennale di Venezia, incapace di trovare un accordo con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali sul nome del nuovo direttore del settore cinema. de Hadeln è il primo direttore straniero della storia della Mostra di Venezia. Nel 2005 viene incaricato di dirigere il *New Montreal FilmFest* a Montreal (Canada), ma il progetto festivaliero naufraga solamente un anno dopo.

È sposato con Erika von dem Hagen, che è sempre stata al suo fianco professionalmente, con un importante ruolo organizzativo, di selezionatrice di film e con una forte personalità riconosciuta e rispettata nel mondo dell'industria cinematografica. Erika è stata pioniera nell'introdurre la tecnologia informatica per l'organizzazione di festival internazionali.

Moritz de Hadeln, riflettendo sul suo lavoro, ha scritto: «Un direttore di un festival non dovrebbe scegliere i film solamente in base ai suoi gusti personali. Il cinema è arte, ma è anche un'industria. Mi sono sempre rifiutato di presentare film solo per seguire la moda del momento oppure solo per la fama del loro regista: anche i grandi hanno i loro momenti di debolezza durante la loro carriera. Una selezione di film, per me, deve rimanere aperta e senza dogmi, ignorando pressioni o la paura di eventuali polemiche. Il cinema non è solo intrattenimento, può anche essere un mezzo per una lotta sociale, un'invocazione per una società più tollerante e giusta, anche se trasmette un pensiero ideologico. L'arte ed il talento possono parlare al pubblico con un linguaggio accattivante e seducente provocando forti emozioni».